



ORDINE DEGLI
AVVOCATI DI MILANO



COMMISSIONE RAPPORTI INTERNAZIONALI
ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MILANO

PARTECIPAZIONE ALLA NONA EDIZIONE DE LOS ENCUENTROS DE MADRID 27-28 E 29 APRILE 2017

Gentili colleghi,

quale delegata di CRINT ho partecipato alla nona edizione del congresso internazionale dall'Ordine degli Avvocati di Madrid (ICAM) che, il 27, 28 e 29 aprile, ha organizzato una serie di tavole rotonde su temi di diritto internazionale.

La prima giornata di lavori si è aperta con una conferenza sui "Reati nei social network e il diritto alla privacy", moderata dal consigliere di ICAM, José Manuel Pradas che ha visto la partecipazione di esperti della materia come Elvira Tejada de la Fuente, - PM coordinatrice nel settore della criminalità informatica - Francisco Javier Pérez Bes - segretario generale dell'Istituto Nazionale di Ciber-sicurezza (INCIBE) - il giudice Javier Puyol il quale si è concentrato sulle questioni civili derivanti dal diritto alla privacy on line. Il magistrato, dopo aver esaminato i vantaggi e gli scopi delle reti sociali, ha evidenziato anche i gravi rischi che si corrono nella tutela della privacy e dell'immagine e la difficoltà per la magistratura di affrontare le nuove sfide giudiziarie in tale ambito.

Da parte sua il segretario generale di INCIBE, Francisco Javier Pérez, ha sottolineato che i problemi principali, registrati dal suo Istituto, sono i casi di phishing sui social network che configurano reati di diffamazione, acquisizione di informazione riservate, senza alcun controllo.

Il PM, coordinatore in criminalità informatica, Elvira Tejada, ha evidenziato la velocità della rete anche nella evoluzione criminale: dal 2015 ad oggi le denunce per reati on line sono aumentate in Spagna del 95%.

Alla discussione hanno partecipato altresì l'avvocato Blas Imbroda, presidente degli avvocati penalisti internazionali e Roberto Fernández, ispettore capo della polizia nazionale, Sezione social network Unità di ricerca Tecnologia.

E' emersa dal dibattito la necessità di un rapido aggiornamento anche per il Legislatore che non ha preso nella giusta considerazione le nuove condotte criminali che si manifestano nei social (bullismo, stalking) e in generale in rete, per le quali è urgente una adeguata regolamentazione penale.

La stessa preoccupazione ha espresso il capo della Sezione di reti tecnologiche Social Research Unit, ispettore, Roberto Fernandez, secondo il quale ogni anno in Spagna sono oltre 5.000 le denunce per reati sessuali commessi attraverso i social media. Il dott. Fernandez ha anche spiegato quali sono i crimini più comuni nella sua unità di indagare: lo stalking o molestie, gli adescamenti dei bambini e le frodi aziendali ai fini estorsivi.

Milano, 1 maggio 2017

Ha preso la parola quindi Ghassan Haddad, consulente legale per Dubai di Choueiri Gruppo che ha evidenziato come in rete quello che è considerato un reato in uno stato non lo è in un altro, a tal proposito ha citato la limitazione all' accesso e le restrizioni telematiche in paesi

come Dubai, Turchia e Marocco in cui vi è un freno anche all'accesso ai sistemi di comunicazione come Skype.

A conclusione della prima tavola rotonda il presidente degli avvocati penali internazionali, Blas Jesús Imbroda, ha messo in luce gli aspetti positivi della rete per quanto riguarda l'accesso alle informazioni e la facilità di comunicazione, spiegando che comunque "il mondo del diritto e il Legislatore è sempre dietro l'autore del reato", ma a volte "si deve anche correre e aggiornarsi sugli stessi social network."

Il giorno 27 aprile il collega Alejandro Alonso ha avuto il compito di moderare la seconda tavola rotonda su "Le sfide dell'Europa prima della Brexit" che ha visto tra i relatori anche il vice presidente della Federazione degli Ordini degli Avvocati d'Europa (FBE), Sara Chandler, Michael Griem, decano dell'Ordine degli Avvocati di Francoforte, McCollum Lian, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Irlanda del Nord e Carlos Moreiro, professore di diritto internazionale pubblico presso l'Università Carlos III.

Sara Chandler ha evidenziato le sfide principali del Regno Unito nella giustizia penale, diritto commerciale e diritto di famiglia. L'avvocato Chandler ha spiegato quali sono state le priorità del suo Ordine di appartenenza, sottolineando l'importanza di "mitigare l'impatto" della Brexit soprattutto "in aree di particolare importanza per il settore legale nel Regno Unito economia " e ha rassicurato i partecipanti spiegando che " la FBE sosterrà i diritti umani di tutti i residenti dell'Unione europea" e lavorerà per la tutela dei loro diritti legali."

Il dibattito è continuato con il decano dell'Ordine degli Avvocati di Francoforte, Michael Griem, che ha sottolineato l'importanza della "ricerca di soluzioni negoziate per rafforzare l'Unione europea", riflettendo "sulle sfide che abbiamo di fronte e gli interessi commerciali che sono in gioco".

Per terminare il professore del Dipartimento di diritto internazionale pubblico presso l'università Carlo III, Carlos Javier Moreiro, ha espresso la sua preoccupazione sull'evoluzione di Brexit che non ha stentato a definire "un grosso pasticcio legale". Ha spiegato il professore che i principali ostacoli giuridici, derivanti dalla uscita della Gran Bretagna dalla UE, anche di ordine pratico, dovranno necessariamente essere risolti a livello giudiziario in cui forte sarà il ruolo dell'avvocato.

Dopo la tavola rotonda il gruppo di avvocati ha assistito alla cerimonia di assegnazione del premio per i 25 e 50 anni di avvocatura, evento che si è svolto davanti alla Corte Suprema, in presenza della decana Sonia Gumpert che ha sottoscritto due accordi di interscambio con l'Ordine di Plata (Argentina) e Velletri.

L'ultima giornata di lavori si è tenuta sabato 29 aprile sul tema "La libertà di espressione avvocato" con il consigliere Maite Nadal e i presidenti dei Collegi degli avvocati di La Plata (Hernán Colli), Messico (Alfonso Perez-Martinez Cuellar) e il Vice Preside dell'Ordine degli avvocati di Parigi, Dominique Attias.

E' seguita la tavola rotonda presieduta dalla segretaria del Collegio degli avvocati, Carmen Pérez Andújar, che ha trattato il tema della "legge e la pena di morte". Alla discussione ha partecipato il presidente della Sezione per i diritti umani del collegio degli avvocati di Madrid, José Ramón Antón Boix, accompagnato dall'ex presidente della Federazione Argentina degli Ordini degli Avvocati, Carlos Andreucci; l'ex decano dell'Ordine di Marrakech, Omar Abouzzohour e il responsabile per la pena di morte di Amnesty International Spagna, Carlos Escaño. Il seminario ha stigmatizzato l'assoluta inutilità dello strumento della pena di morte ancora utilizzato in paesi "democratici" come gli USA, in cui mai si è registrato un calo dei reati malgrado la vigenza dello strumento repressivo, assai

lontano dai principi più intimi che governano il sistema europeo della pena, volto alla rieducazione e recupero del criminale.

Durante la missione ho preso contatti con l'avvocato Roberto Spinetti, delegato di ICAM per i rapporti con l'Italia e l'abogada Perez al fine di avviare un accordo di interscambio con l'Ordine degli avvocati di Milano per il progetto stage.

Con i migliori saluti

Avv. Fiammetta Capecchi